

rono messi in libertà; tale è stato però lo spavento da loro avuto, che uno di essi si è ammalato e ha dovuto chiamare il tradizionale barbiere per farsi porre delle mignatte.

Quando Otero ha saputo che si confermava il mandato di arresto soltanto per lui, ha cominciato ad accusare un'altra persona, il proprietario della botteguccia di pasticciere che sarebbe partito per l'Avana dopo avergli dato dei perfidi consigli.

I giudici d'istruzione, vedendo che avevano a fare con un accusato maliziosissimo, lo fecero mettere nella segreta nella famosa galleria degli *incommunicados* al Saladero, carcere dalla quale non si esce che per entrare l'ultima volta nella cappella.

Ebbene, egli ha dormito e mangiato con una indifferenza straordinaria, evitando sempre di emettere qualsiasi opinione politica, ed affermando al contrario che ha agito senza odio e senza ire allo scopo di perdere la vita.

Invitato ripetutamente a confessare, ha risposto che non aveva complici, che non aveva relazioni con società segrete; i magistrati istruttori hanno interrogato il fratello e fatta esaminare la vecchia madre di Otero nella provincia di Lugo, senza poter raccogliere qualsiasi indizio se una idea politica avesse guidata la mano di questo volgare assassino. Nulla di straordinario ha vi nei suoi antecedenti e in quelli di sua famiglia: e sembra che effettivamente egli venisse a Madrid per guadagnare del denaro, come fanno molti dei suoi compatrioti, sui mercati e sulle piazze pubbliche della capitale.

I magistrati, fedeli alle tradizioni dell'istruzione criminale in Spagna, mantengono un assoluto silenzio sui risultati delle loro inchieste, ed hanno solo annunziato che le loro investigazioni e gli interrogatori del colpevole saranno spinti con grande vigoria, perché il processo sia terminato la prossima settimana. Allora soltanto, secondo l'uso del paese, si comunicherà al difensore nominato d'Ufficio dal Collegio degli avvocati di Madrid, il processo a svoltarsi, ed in si

CORRIERE VENETO

Da S. Martino di Lupatari
7 gennaio.

In seguito alle molte e continue istanze dei comunisti, e dietro proposta della Giunta, questo Consiglio Comunale ha deliberato di instare presso l'autorità competente all'effetto di ottenere una sede notarile in questo importante Comune. Per tutti coloro che conoscono il nostro paese,

APPENDICE N. 53

LA

Famiglia Maillepré

Dopo pochi passi il cavallo si fermò. Châteaux guardò dietro a lui e vide Gaston stesso senza movimento.

— Questi diavoli di operai — mormorò egli, stringendosi nelle spalle — si cacciano dappertutto!

Egli raggiunse i suoi amici, che si erano fermati per osservarlo, e la cavalcata riprese la sua strada, mormorando contro gli impertinenti operai.

Gaston giaceva sull'erba privo di sensi.

La scena era successa ad una quarantina di passi dalla strada maggiore in uno dei viali trasversali che si staccano dal centro. Non vi era alcuno nei dintorni.

Quella scena non aveva avuto per testimoni che una di quelle povere donne che vendono dei piccoli pani lungo i viali e le padrone di un calesse coperto, che passava nel momento che Gaston era caduto.

Il calesse si fermò. — Si vide allo sportello una dolce e bella figura di donna, poi una faccia d'uomo egualmente bella e quasi altrettanto dolce.

Due mani guantate sortirono dal calesse, legarono la seta di una borsa

simile istituzione non veste solo il carattere della opportunità, ma bensì quello di una vera necessità, e pare impossibile che non vi si abbia per lo innanzi provveduto direttamente d'ufficio.

La nostra popolazione, stando al censimento del 1871 sommerebbe al grosso numero di 5296 abitanti, ma peggli aumenti successivi ammonta oggidì a ben 6000, dei quali 3500 agglomerati nel capoluogo, che nei rapporti anagrafici tiene il settimo posto fra i comuni della provincia. — La periferia del comune misura circa 22 chilometri. — I 7000 campi ond'è composto il territorio comunale, sono ripartiti e frazionati tra 1000 e più censiti. — I ruoli dell'imposta di ricchezza mobile, e il quotidiano movimento della locale stazione ferroviaria provano ad evidenza, colla logica delle cifre, quale e quanta sia l'importanza di questo paese, *anco nei rapporti industriali e commerciali.*

A queste circostanze, che da sole basterebbero a provare la necessità di una locale sede notarile, altre se ne aggiungono di quelle non meno valutabili.

Fra noi gli analfabeti sommano ancora, purtroppo, ad un numero assai rilevante, e questi sono più specialmente costretti nella validità delle segnature nelle giornaliere transazioni, nei contratti, e nelle tratte ed accettazioni cambiarie, a ricorrere a notaj di altri paesi, con grave perdita di tempo, e col danno di maggiori spese. Fra i molti poi ve ne sono, per il peggio, di così ignoranti, che piuttosto di rivolgersi altrove nella ratifica notarile, si accontentano di private stipulazioni affermate con semplice segno di croce, non pensando alla nullità dei documenti, ed alle gravi e dannose conseguenze, che possono derivarne anco ai riguardi dei terzi. Della frequenza di consimili deplorabili inconvenienti potrebbe, occorrendo, informare l'ufficio del Registro in Cittadella.

Delle urgenze, poi, nelle quali si occorre spesse volte per le disposizioni testamentarie non è uopo che se ne parli.

Forse di tutte queste imperiose circostanze, e di così attendibili considerazioni il nostro Sindaco avrebbe fatto in via confidenziale analoghe ricerche all'autorità superiore, ed avrebbe avuta l'assicurazione che se ne sarebbe tenuto il debito conto per una rettifica dell'attuale tabella delle residenze notarili.

Interpreti dell'intero paese, facciamolo plauso alla lodevole iniziativa, ed aggiungiamo anco la nostra racco-

attorno una carta da visita e fecero segno alla povera donna di avvicinarsi.

— Ecco di che pagare dei soccorsi, signora, — disse il giovane — noi non possiamo fermarci qui... Prodigate a quel disgraziato le cure necessarie, e ditegli che, se gli mancasse qualche cosa, potrebbe venire da noi... Il mio indirizzo è su questa carta.

Il giovane guardò indietro. Un'altra carrozza si avanzava nel viale. Egli chiuse lo sportello precipitosamente, ed il calesse ripartì di galoppo.

Gaston rinvenne dopo alcuni minuti. Egli non era stato che sbalordito dalla percossa. La buona donna gli rimise fedelmente la borsa e la carta.

L'occhio non ancora bene rimesso non gli permise al momento di ben distinguere le lettere stampate sul lucido smalto del quadrato di cartoncino, ch'egli si rimise d'un tratto sui piedi gridando:

— Ov'è egli? ov'è egli?...
— Il suo indirizzo è abbasso — rispose la buona donna.

Gaston si strofinò gli occhi e guardò una seconda volta.

— Ah!... — egli fece con un lungo sospiro.

E, gettando la borsa con un gesto violento ai piedi della povera donna, si mise a correre con tutta la sua forza verso la piazza Luigi XV.

La carta portava stampato, sotto una corona di marchese, questo nome: Gaston de Maillepré

Al disotto l'indirizzo ora scritto in lapis: strada Reale, Sant'Onorato, 9.

mandazione, perchè il deliberato dal Consiglio comunale trovi una pronta esplicazione nelle vie ufficiose, sicuri che l'autorità vorrà prontamente soddisfare le vive e legittime aspirazioni di questa popolazione. X.

Chioggia. — La giunta municipale continua a trovarsi come in continua crisi.

Chiedesi a ragione la sua ricostituzione, giacchè nel terribile momento che per la pubblica miseria si attraversa è doppiamente necessaria una amministrazione forte e regolare.

Malo. — Il 2 gennaio morì M. lo il sig. Valentino Casara, nato nel 1832, valoroso patriotta, che combattè tutte le battaglie dell'indipendenza. I funerali riuscirono commoventissimi — vi intervennero le autorità, la banda, molti comilitoni dell'istinto e gran numero di cittadini.

Montebellio Maggiore. — Scivono al Paese che presso quel municipio è una continua gara dei partiti, e di personalità. Si incominciò dal chiudere una scuola femminile, perchè di istruzione ce n'era di troppo. Si parla di verbali alterati, di maestre nominate per sorpresa senza patente, di ricorsi, e che so io.

Schio. — Per cura del Comitato costituito a scopo di beneficenza, la sera del 4 ebbe luogo nel Teatro di Schio un trattenimento drammatico-musicale a vantaggio dei poveri. Pubblico numeroso — incasso 400 lire.

Treviso. — Il Veneto Cattolico annunzia che a vescovo fu nominato il prof. di Teologia Giuseppe Callegari. Il detto giornale si diffonde in grandi elogi verso l'eletto.

Udine. — Il Giornale di Udine annuncia esser cosa quasi sicura che pel Consorzio del Ledra sarà accordato un sussidio sulla somma dei due milioni stanziati in Bilancio per aiutare e promuovere l'iniziativa e la prosecuzione di opere pubbliche.

Venezia. — Gli operai licenziati all'Arsenale vanno riprendendosi in servizio.

Verona. — Dei sette Consiglieri comunali che si dimisero per la nota questione dei Comitati di Beneficenza, dinanzi alle istanze del Consiglio ritirò la dimissione il solo avv. Segala, ma gli altri sei — dep. Arrigossi, avv. Capelle, P. Fiorini, avv. A. Renzi Tessari, P. E. Ruffoni, G. Scrinzi — mantennero le loro dimissioni facendo appello agli elettori.

Il Consiglio Comunale, discutendo la collocazione del Monumento a Vittorio Emanuele in Piazza Brà, approvò con 35 voti, contrari 12, che il Monumento sia situato secondo il parere della Commissione d'arte all'uno consultata, e con uguale numero di voti scartò la proposta di scimmiettare prima in via di prova il Monumento con un simulacro.

Vicenza. — Il Collegio degli ingegneri, architetti e periti della Provincia di Vicenza elesse una Commissione allo scopo di riattivare delle Conferenze tecnico-pratiche ad istruzione degli operai. I membri della commissione si raduneranno il giorno 11 per concretare in argomento.

XI

Abito nero e guanti bianchi

Verso un'ora, Gaston ritornò al palazzo di Maillepré. Egli attraversò la corte precipitosamente, senza gettare lo sguardo verso l'abitazione di Biot. I suoi capelli erano in disordine. Il suo vestito avea delle gran macchie di fango; egli sembrava oppresso dalla fatica.

D'ordinario Santa e Gaston non tornavano a casa prima delle ore cinque. Facevano, ognuno nel proprio lavoro, ciò che gli operai chiamano due terzi di giornata, per poter assistere al pranzo della vecchia dama. Oggi Santa era ritornata fin dalla mattina; Gaston ad un'ora. E tutti e due parevano turbati come al sopraggiungere d'una disgrazia impreveduta. La loro tristezza era differente da quella degli altri di.

Sino dal giorno prima Biot aveva veduto delle cose proprie ad eccitare l'inquietudine nel suo animo. Egli seguì Gaston collo sguardo rispettoso e paterno. Poi abbassò gli occhi e le sue mani abbandonarono l'incominciato lavoro.

Egli restò penseroso per qualche minuto e sospirando volse lo sguardo pietoso ad un'immagine della madre di Dio, ch'era attaccata alla muraglia e devotamente mormorò:

— Buona santa Vergine, vegliate su di essi.

Gaston, entrato che fu nella sua

CRONACA

Conferenze e deliberazioni dei clericali. — Il governo nazionale su ormai in quale modo regolarsi nell'ardua questione dell'istruzione pubblica; non c'è via di mezzo. Il clericato patavino ha emesso in proposito il gran verbo, ed è ben naturale che

A tanto intercessor nulla si nieghi.

Che se non cede colle buone, il governo sarà costretto a cedere colla forza.

Uniti, udite, o rustici!

Attenti non fatate!

L'altra sera leggevasi nel *Giornale di Padova* il seguente annunzio con tinte sì chiare scuro, come appunto richiede la sua posizione politica:

« RIUNIONE CLERICALE. — Siamo assicurati che ieri, a mezzogiorno, dietro iniziativa della Società degli interessi cattolici in Padova ebbe luogo una conferenza, ove il partito clericale intervenne numeroso.

« D'essi che i presenti fossero al di là del centinaio.

« Ci si aggiunge che il signor Bacheriotto lesse intorno alla libertà dell'insegnamento. »

Pare quasi che il giornale caschi dalle nuvole! Ed io invece che lo credevo a profonda conoscenza di quanto ha attinenza coi nostri clericali!

Ieri poi mi cade sott'occhio nientemeno che il loro organo magno il *Veneto Cattolico*, che leggo sempre con molta attenzione se non altro per procurarmi qualche momento d'ilarità. E vi trovo nientemeno che l'ordine del giorno votato in quella riunione. Sarebbe troppo tedioso il riferirlo per intero; ne do quindi un saggio:

« Il Circolo S. Antonio di Padova ecc. ecc. nel mentre riconosce che i cattolici devono con incessante attività domandare la libertà dell'insegnamento, ecc. ecc., eccita i padri di famiglia, i MM. RR. Parrochi, ecc. a sorvegliare per riguardo alla condotta morale degli insegnanti, ai libri di testo e di premio ed ai temi, l'insegnamento dato dal Governo e a denunciare al Comitato Diocesano tutti quei fatti, i quali possono porre a pericolo e scuotere la fede e la morale cattolica dei figliuoli; prega il Comitato Diocesano di assumere il nobile e santo incarico di adoperarsi a far cessare i mali portati a sua notizia, nella sua prudenza e secondo la diversa natura dei casi o con uffici privati presso le competenti autorità o con petizioni ecc. ecc. ecc. o col denunciare i fatti stessi, ecc. ecc. »

E per me basta! Il cronista ha e-

stanza, si strappò d'attorno il vestito d'operaio e lo calpestò odiosamente. La sua fronte era bagnata di sudore. Pronunciò delle parole confuse.

Indossò rapidamente i calzoni neri ed il vestito che metteva al pranzo di famiglia.

Al momento di uscire si lasciò cadere ai piedi del letto e si coperse la faccia colle mani.

La porta di Santa si aperse adagio adagio. Ella si avvicinò sulla punta dei piedi e baciò la fronte umida di suo fratello attraverso i suoi diti.

Egli si alzò di soprassalto.

Santa era seduta sul letto vicina a lui e raccoglieva le di lui lagrime.

— Gaston!... fratello mio!... — diss'ella — io ti prego... che cosa hai?... dove vai?...

Gaston balbettò ed abbassò la testa.

Santa gli gettò le braccia attorno al collo ripetendo:

— Te ne prego!... te ne prego!... — e sorrideva per essere esaudita.

Gaston la strinse al seno senza parlare. Poi si alzò e si diresse verso la porta.

— Io ti dirò tutto — mormorò egli — domani!

Non pensò punto di domandarle il motivo della sua presenza a quell'ora. Un solo pensiero lo dominava.

Santa restò sola. — Piangeva dirottamente. Ella ritornò nella sua camera e si mise in ginocchio davanti al suo crocifisso.

Dio stende la sua mano per raccogliere il pianto dell'innocenza — quella perla che discende dall'anima

saurito il suo mandato di narrare, altri vi faccia le considerazioni che crederà migliori.

Raccomando però l'ordine del giorno suesposto all'assessore incaricato della pubblica istruzione; veda se ciò che vogliono i preti possa essere voluto anche da lui. E per me di nuovo basti!

Una spiegazione. — A proposito della conferenza tenuta l'altra sera dal Dott. Cesare Musatti di Venezia, siamo interessati dichiarare che egli è redattore del *Giornale d'Igiene Infantile*, e si rese assai benemerito quale promotore dei Presepipi per sua cura fondati in Venezia; egli non è quindi a confondersi col signor Eugenio, suo fratello, l'autore del libro *Padova e i Padovani*, edito ultimamente dal Dhcker.

Illuminazione a gaz. — Ho ricevuto ieri la seguente letterina, cui do subito posto, girando il reclamo contenutovi cui spetta provvedere:

Signor Cronista,

Passa Ella mai per Via Leonicino? Se non ha l'abitudine di passare, la prego di farvi una scappatina, e potrà osservare come vi sia infelice la illuminazione a gaz. Pare che i fanali siano semi-spentiti!

Eppure, essendovi in quella strada la *Sociedad d'Incoraggiamento*, un po' di luce non sarebbe fuori di luogo, anche per la molta gente che va all'annesso gabinetto di lettura.

Sicuro che Ella troverà un posticino nel suo giornale a queste mie due righe e la ringrazio, e la riverisco distintamente.

Dev. no servitore
(Un abbonato)

Grave pericolo. L'altra mattina alcuni monelli pattavano agli Eremitani sopra una di quelle tante lastre di ghiaccio che fanno bella mostra di sé in tanti siti, nonostante le raccomandazioni fatte dal consigliere Cavalletto; passava intanto per di là una vettura.

Uno dei ragazzi pattinatori vide il pericolo, ma sfidandolo continuò a pattinare davanti alla vettura, credendo essere più veloce del cavallo che veniva di dietro.

Fortuna volle che l'auriga avesse tanta presenza e tanta prontezza da fermare di punto il cavallo proprio davanti al monello.

Fu un vero accidente se non si ha a deplorare una disgrazia.

Un sincero elogio all'auriga.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova-York, in data 7 gennaio:

« Una depressione sempre aumentata coi suoi puri profumi di preghiera e di amore... »

Gaston disse a Biot passando:
— Se io non ritorno a cinque ore tu dirai che sai già dove io sono.

— Questa sarà una menzogna... — mormorò Biot.

— E per Santa — aggiunse Gaston. — Per madamigella Santa... — pronunciò a bassa voce il contadino — ebbene... io mentirò.

Gaston era già in istrada. Egli montò in una vettura alla stazione della strada Coltura Santa Caterina, e gridò al cocchiere:

— Strada Reale Sant'Onorato, n. 9!... al galoppo!

Bisogna ben avere turbato lo spirito per parlare di galoppo a due cavalli di cittadini!

Gaston aperse le due finestre. La sua fronte ardeva; gli pareva che mancasse l'aria.

Il laboratorio di stampe per le stoffe dei signori Rohrbach e Malfus, situato nella strada del Pas-de-la-Mule era in quel momento pieno d'operai. Tutti lavoravano secondo il compito loro.

Nel fondo della sala di lavoro, una scala di comunicazione conduceva ai locali d'ufficio dal sig. Malfus.

Dopo la porta d'ingresso un piccolo scrittoio circondato da griglie, ove si sedevano, secondo il bisogno, il sig. Rohrbach, il suo pagatore o l'agente, era vuoto in quel momento.

(Continua.)

tante di forza arriverà sulle spiagge inglesi e norvegiane fra il 9 e l'11 corr. Sarà accompagnata da piogge e da forti venti, oppure da tempeste del sud ovest inclinate a nord est.

Una al di. — In un salottino. Pierino e Lucia, seduti sopra un canapé, le mani voluttuosamente intrecciate, scambiano languide occhiate.

— Oh! Lucia — grida Pierino, con entusiasmo, — non ci sei che tu, al mondo, per amare a questo modo!

Lucia, ingenuamente:

— Me lo dicono tutti!

Bolettino dello Stato Civile del 3 e 7

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Matrimoni. — Fico Giacomo fu Antonio conciapelli vedovo con Bardin Adelaide di David cucitrice nubile. Cecchinato Pietro fu Pasquale fittanziera celibe con Luise Maria di Innocente fittanziera nubile.

Morti. — Pezzato-Nicetto Teresa fu Antonio, d'anni 70, domestica, vedova. — Marichio Zardoni Caterina fu Carlo, d'anni 75, casalinga, vedova. — Gamba Giacomo fu Francesco, d'anni 60, industriale, vedovo. — Zugno Natale fu Giovanni, d'anni 57, industriale, celibe. Tutti di Padova.

Vignogna Angelo di Giuseppe d'anni 24 soldato di fanteria celibe di Colle Santa (Benevento).

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO ZAMPARO

L'egregio avvocato Marco Donati esordisce la sua splendida arringa con queste parole: L'egregio magistrato che sostiene con tanto rigore ed eloquenza l'accusa, non crederà sospetto il tributo che gli rendo, ammirando un prolungato sforzo di non comune ardimento nel suo assunto, e l'abilità nel sostenerlo. Ma dal nulla, nulla si crea — Ed era necessario tormentare e travisare i fatti per farli convergere agli assunti fiscali.

Quanto alla più fiera requisitoria della parte civile, questa mi fece corere alla mente quella sentenza che il Conte di Cavour ebbe un giorno a pronunciare alla Camera — Potersi le questioni falsare in tre guise — *Ingrandendole, inspiciendole e spostandole.*

Segue l'egregio oratore il suo esordio osservando che la parte civile falsa e travisò i fatti, non certo per mala fede ma perché soltanto l'Eugenio Tedesco poteva soddisfare per la sua solidità agli appetiti, d'altronde legittimi della parte daneggiata.

La parte civile parlò d'artificio di difesa, da questo banco non si gioca d'artificio, e ben lo sa l'oratore della Zamparo, salito a militare pur esso nelle nostre file, oggi da lui disertate.

Questo processo è ispirato dalla prevenzione, né a salvare il vostro cliente valse la sua vita integra, la sua incensurabile condotta, la sua moralità, fu la prevenzione che lo tolse alla sua famiglia, fu la prevenzione che lo fece tradurre come un abietto malfattore in carcere, e fu la prevenzione che gli fece subire la tortura di questi lunghi processi.

Il difensore dopo aver detto a quali argomenti si ispirava le ordinanze di rinvio l'atto di accusa e la sentenza di rinvio, incominciò a confutare le argomentazioni del P. M. Contrariamente al principio della oralità il Pub. M. legge gli interrogatori del Tedesco, ma li legge a brani, rileva contraddizioni che non furono contestate al Tedesco neppure dall'ill. presidente che dirige con tanta bravura il dibattimento.

Un avveduto negoziante secondo il P. M. dovrebbe esaminare le note della questura, ma se tutti i cambiovalute di Verona, l'Orti, il Walner, lo Stefani hanno dichiarato francamente che essi non guardano mai gli elenchi, perchè ci vorrebbe un'apposita agenzia, tanto più se si rifletta che la questura non notifica poi se i titoli o le cartelle state derubate vennero ritirate. E quello che si usa da tutti in Verona, a Genova ed a Torino, se ne vuol fare un carico al Tedesco.

Soggiunge il P. M. non tiene i registri secondo il Codice di commercio dunque è in colpa e non può invocare la mala fede, ma questa osservazione del P. M. è strana, nel solo caso di fallimento, la mancanza di libri di commercio può dar luogo ad una bancarotta semplice e poi tutti i can-

bio-valute fanno precisamente così, come faceva anche il Tedesco, e si deve badare alla consuetudine della piazza di Verona, e quella di Venezia che fa altrettanto.

Se non fu annotato nel giornale alcuna operazione relativamente a quella rendita, questo è già un buon indizio favorevole al suo difeso, poiché se fosse stato colpevole, egli intelligente e scaltro, come lo vuole il P. M. avrebbe annotato, e poi anche su questo argomento hanno risposto tutti i testi, che dissero di non fare di questa annotazione, tanto più se la compra e la vendita di una data cartella di rendita si effettuarono nello stesso giorno.

I conotati dello sconosciuto che gli aveva venduto le cartelle gli aveva forniti al delegato Rossi, il giudice istruttore non lo chiese dei conotati, ma soltanto del nome della persona, e che interesse poteva avere il Tedesco di fare o tacere i conotati di quell'individuo, era colpevole se avrebbe dato i conotati che a lui accomodavano.

La difesa non introdusse il delegato Rossi, perchè la circostanza dei conotati non gli fu contestata, era il P. M. o l'istruttore che doveva farlo, è il P. M. che deve provare l'accusa.

Il P. M. argomentò a carico del Tedesco il fatto di aver detto una volta di aver fatto il contratto collo sconosciuto in negozio, e poi lungo la via Dante verso il telegrafo, ma come poteva il Tedesco ricordarsi i più minuti particolari di un affare per lui usuale, quale è il guadagno di 15 o 20 lire.

L'Orfice Graziadio due giorni prima dell'acquisto della famosa cartella cercava mille lire di rendita, e per soli pochi centesimi non combinò lo affare col Tedesco, ma non è questa la prova più luminosa della sua innocenza? Se il Tedesco, come pretenderebbero gli accusatori, avesse avuta nascosta qualche cartella che doveva dargli impaccio, non sarebbe stato contento di venderla!

La località detta della Costa di Verona è un sito frequentatissimo, è una piccola borsa dove si contrattano gli affari, dove si cambiano e dove anche si effettuano, ed in ciò tutti i testi furono concordi.

L'oratore della accusa disse — badate che il Tedesco non si curò di chiedere il nome di quella persona, che in un affare così importante quale la contrattazione di mille lire di rendita non usò le cautele dovute. E con le deposizioni di tutti i testi che si risponde a queste congetture del P. M.; infatti tutti i banchieri e cambiovalute di Verona e Venezia risposero concordanti che quando si presenta loro una persona tale da non incurtare sospetti essi comperano senza domandare il nome ed il cambiovalute Bonamico disse che chiedere il nome è opera inutile, perchè chi si presenta se vuol dare il suo nome, lo dà, se non vuole, dà un nome falso; la compra di mille lire di rendita era un affare comune per la ditta Tedesco solita come deposero tutti i testi contrarre affari in una sol volta di 4 o 6 mille lire di rendita.

(Continua) DOTTOR TEMI.

Corriere della Sera

Secondo notizie del Secolo, il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia sarebbe così composto:

Blumenthal, presidente della Camera di Commercio di Venezia — Barrera, vice-presidente idem — Tartarolo, presidente della Camera di Commercio di Genova — Jacopo Virgilio, vice-presidente idem — Paladini, prefetto in ritiro — Benazzo e Fenoglio attuali membri.

Il Morandini si crede sarà ancora presidente del Consiglio.

Le ultime sedute della Commissione d'Inchiesta ferroviaria a Firenze riuscirono molto interessanti. L'aula è sempre assai affollata. Parlarono il Peruzzi in favore dell'esercizio, privato con un discorso che durò quasi tutta una giornata: il Bertina, il Brioschi, il Laporta, ecc.

Un comunicato ufficiose dice: che qualunque notizia sul trasloco dei prefetti o riferentesi a nomi di persone, è infondata. È vero soltanto che Depretis entro la corrente settimana, se guarito, farà alcuni movimenti limitati.

A Marsiglia 600 pescatori di sardelle si sono messi in sciopero per

una tassa daziaria imposta dal Municipio.

Il Times ha un dispaccio da Metz, in cui dice che a Metz appunto 100 giovani furono accusati di sfuggire alla coscrizione. Essi appartengono per lo più alle più ricche e ragguardevoli famiglie di quelle provincie.

Fu arrestato in Ala il ricevitore del lotto, accusato di mene politiche per partecipazione ai comitati dell'Italia irredenta.

Amore e morte.

Un fatto strano e commovente è successo a Mosca il 27 dello scorso dicembre. Un giovane ufficiale della guardia, a nome Wladimiro Sabanoff si era invaghito di una fanciulla ebrea di 17 anni. La chiese in sposa ai genitori di lei, i quali diedero il loro consenso.

Verso le ore 4 pom. di quel giorno che doveva esser l'ultimo dei due giovani, Sabanoff recossi a casa della fidanzata per condurla a passeggio fuori della città in una carrozza chiusa. Al ritorno il cocchiere, secondo l'ordine ricevuto, fermossi innanzi all'abitazione del colonnello delle guardie, ma passando qualche tempo e non scendendo anima viva dalla carrozza, il cocchiere aprì lo sportello; un orribile spettacolo si presentò ai suoi sguardi; l'ufficiale e la fanciulla erano cadaveri!

Una rivolta da poco tempo esplosa aveva servito al suicidio.

Signora la causa che li spiusse a questa funesta determinazione. Nelle saccoccie dell'ufficiale fu rinvenuta una lettera, ma l'autorità militare se ne è subito impadronita, e tutto è rimasto nel mistero.

Marito e moglie. — Due giorni sono alcuni contadini di Serrara Fontana, nell'isola d'Ischia presso Napoli, videro in un burrone di via S. Nicola il cadavere di un uomo sulla cinquantina, giacente disteso a terra con due profonde ferite in mezzo la fronte.

Immediatamente avvertite le autorità, si recarono sopra luogo il pretore, ed i carabinieri.

Dopo diverse investigazioni riconobbero in quel cadavere Domenico Calise, contadino di Lacco Ameno.

La notizia si sparse subito pel paese, ma colla stessa celerità si sparse i sospetti sulla moglie dell'ucciso, Maria Monti, la quale, tutti dicono, essere, se non l'autrice, l'istigatrice dell'assassinio.

Questi sospetti sono avvalorati dal fatto che la Monti trae vita indecorosa e disonesta, e che perciò è stata più volte ripresa dal delegato di pubblica sicurezza.

La Monti, fre le diverse tresche avventizie, ne aveva una permanente con Luigi Castagna, barbiere di Lacco Ameno, individuo pregiudicato, triste arnese non ha guari denunciato per l'ammonizione.

La luce elettrica domestica.

Che Edison sia un ingegno di primo ordine, è cosa che non ammette dubbio. — Lo provano il fonografo, il microfono, il microtasimetro ed altre invenzioni. — Ma è anche un Americano schietto, cioè un uomo che sa maneggiare benissimo la réclame.

Sulla fede dei giornali inglesi e americani, abbiamo annunziato che egli aveva finalmente trovato la soluzione del problema dell'elettricità applicata all'illuminazione domestica. Questa notizia sarebbe nient'altro che il preludio d'una rivoluzione industriale, paragonabile all'introduzione del gaz nella prima parte di questo secolo.

Oggi il Figaro riceve da Nuova Jersey, presso Nuova York, il seguente dispaccio che confermerebbe la notizia, ma che, bisogna convenirne, ha un puzzo spiccatissimo di borsa:

« Nella scorsa settimana, a New Jersey, cinque case sono state illuminate ogni notte colla nuova lampada elettrica di Edison.

Il successo constatato da una folla immensa, è stato perfetto.

« In causa di ciò, si è prodotto un gran ribasso sulle azioni del gaz.

« Le azioni della Società elettrica Edison, emesse a 500 franchi, valgono 20.000. »

Le azioni del gaz a Parigi sono poi ribassate a 30 franchi.

Corriere del mattino

La Lombardia ha da Roma 8:

È stato convocato per domani l'ufficio centrale del bilancio per udire la relazione dell'on. Saracco a proposito del progetto di legge sull'abolizione della tassa del macinato.

Alla successiva riunione interverrà il ministro delle finanze.

La commissione per la istituzione della Cassa-pensioni per la vecchiaia e per gli invalidi al lavoro, fu pure invitata a riunirsi pel giorno 19 corrente in una sala dello stesso ministero.

È morto in Pisa il prof. Silvestro Centofanti senatore del regno.

A presidente della commissione d'inchiesta sugli ultimi fatti della casa di correzione la Generala, fu nominato l'ispettore Cicognani, che è già partito per Torino.

Il conte Wimpfen, ambasciatore austro-ungarico, giunto ieri in Roma, si è recato oggi alla Consulta, ove ebbe una conferenza col conte Maffei.

Notizie ufficiali giunte da Tangeri dichiarano priva d'ogni fondamento la voce, recataci da un telegramma di Madrid, che un italiano sia stato aggredito nelle vicinanze di quella città.

L'Adriatico ha da Roma 8:

Si ha da Napoli che alla gran riunione che ebbe luogo oggi a quella associazione costituzionale, parlarono gli on. Sella, Minghetti, Visconti-Venosta e Bonghi.

Il capitano e i tre luogotenenti della Destra parlarono contro la politica della Sinistra all'interno e all'estero.

Si ha da Parigi 8:

La Senna è decresciuta. Si annuncia che sembra debba presto rigonfiarsi. Si afferma però essere ormai allontanato ogni serio pericolo. Si è ripresa la circolazione a traverso i ponti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Consiglio dei Ministri discute la domanda di Layard, che Ahmet Tewki non soltanto sia inviato in un'isola abitata da popolazione cristiana, ma che la sentenza, che lo condannava, sia completamente annullata. Le autorità musulmane religiose appoggiano la domanda di Layard e credesi che il Governo non esiterà ad accettarla.

ROMA, 9. — Stamane Re Umberto recossi al Pantheon accompagnato da due aiutanti di campo, ed pregò innanzi la tomba di Vittorio Emanuele. Verso le ore 10 parecchie Associazioni e Rappresentanze recaronsi al Pantheon colle bandiere abbrunate e deposero sulla tomba di Vittorio Emanuele corone e fiori.

LONDRA, 9. — Il Times ha da Pretoria che il presidente del Transvaal fu arrestato per crimine di alto tradimento.

Il Times ha da Cettigne che 3000 montenegrini sconfissero 13.000 albanesi nell'aggressione avvenuta ieri da parte degli albanesi contro i montenegrini. Il combattimento durò tutta la giornata.

Il Daily Telegraph dice che a Semendria sono scoppiati disordini; la popolazione domanda l'espulsione del principe Milano.

BERLINO, 9. — Alla Camera dei deputati il Governo presentò un progetto di credito per sei milioni per gli indigenti dell'Alta Slesia il cui numero è di 106.000. Il Governo farà eseguire dei grandi lavori per soccorrere i poveri. L'imperatore rispondendo alle felicitazioni del Consiglio Municipale in occasione del nuovo anno, disse di sperare che riuscirà ad assicurare colla sua influenza la pace in Germania, la quale avrà quindi occasione di sviluppare la sua situazione economica.

LIVORNO 9. — Oggi fu inaugurato solennemente il monumento dedicato dall'Istituto Tecnico e Nautico alla memoria di Vittorio Emanuele. Intervenero il rappresentante del ministro della pubblica istruzione, le autorità civili e militari, le associazioni e le musiche. Furono pronunziati applauditissimi discorsi dal comm. Casaglia e dal presidente Donnim. La festa era egregiamente ordinata e riescì commoventissima.

NAPOLI 9. — Stasera per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele i principali teatri sono chiusi.

Filippo di Borbone duca di Braganze visitò il Prefetto.

ROMA 9. — Oggi, durante tutta la giornata, grande folla si recò al Pantheon per visitare la tomba di Vittorio Emanuele.

Oggi la Corte di Cassazione annullò

la sentenza nella causa Scortichini per illegale composizione del Giuri, rinviando la causa alle Assise di Ascoli.

VIENNA, 9. — La Corrispondenza politica ha da Cettigne 9, che il combattimento di ieri fra gli albanesi ed i Montenegrini nella vallata del Lim terminò con la completa disfatta degli albanesi, che erano entrati nel territorio montenegrino. La stessa Corrispondenza ha da Filippopoli che ebbe luogo la presa di possesso della Chiesa Greca, ordinata dal metropolitano bulgaro Panaretos. Un distaccamento di milizie, accompagnato da numerosi bulgari, entrò nella chiesa durante la messa, e il prete greco fu fatto prigioniero.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7
Non più Medicino
PERFETTA SALUTE
La cura medicinale, senza paragoni, ne spese meditate in deliziosa Farmacia di salute Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; di guarisce radi, calmente dalle ca tive digestioni (disspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole-ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori ardori, gonfiamenti e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78 fr.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti Pioneri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

AVVISO

Il sottoscritto, venuto a cognizione che nel cessato suo Negozio in Piazza Frutti si smercia come prima l'Articolo Gomme, avverte tutti i suoi clienti che tale Deposito nulla ha di comune con quello che tiene ora nel Negozio ai Servi ex locale Salmin, assicurando nel frattempo mantenere prezzi da non temere concorrenza.

2100 Vincenzo Cremonese

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie Pastiglie di Catrame nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguita per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le Pastiglie Carresi a base di Catrame, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di 500,000 Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

R.B. Esigere la firma autografa del preparatore Carresi, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e Sigg. Chiarotto Carattoni e C. — Pordenone Roviglio — Cavarzere Biasoli — Adria Buscaini. 2088

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra pieghetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Sulle Alpi del Trentino
PREM. TO STAB. BACOLOGICO

DI

AGOSTINO ZECCHINI

VAL DI LEDRO (Trentino)

E ancora aperta la sottoscrizione.

Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

IL PRIMO DEI TRE

PREMI DI LIRE 500

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

C. FACCHINETTI DI THIENE

per la sua estessima industria

DEL LUCIDO da STIVALI

in scatole di legno e di metallo con dorature

DOMANDARE LISTINI

Il tempo freddo ed umido che abbiamo in questi giorni ci costringe a richiamare alla memoria del pubblico che il Ferro Bravais è il prodotto più efficace per reagire contro l'incostanza della temperatura. Nello stesso tempo che è il tonico per eccellenza, egli rende al sangue il vigore ed il calore necessario, dà l'appetito, la freschezza dei colori, e per di più la salute.

Noi siamo felici d'aggiungere ai numerosi attestati che registriamo continuamente, il seguente:

Signore!

Il vostro ferruginoso per eccellenza (ferro dializzato Bravais) mi ha completamente guarito da un'anemia, la quale, dopo aver resistito ad ogni cura, mi privava delle forze necessarie alla vita.

Parigi, l'8 novembre 1879.

Sono felice, signore, di potervi far parte di questa cura, ed autorizzarvi a pubblicarla.

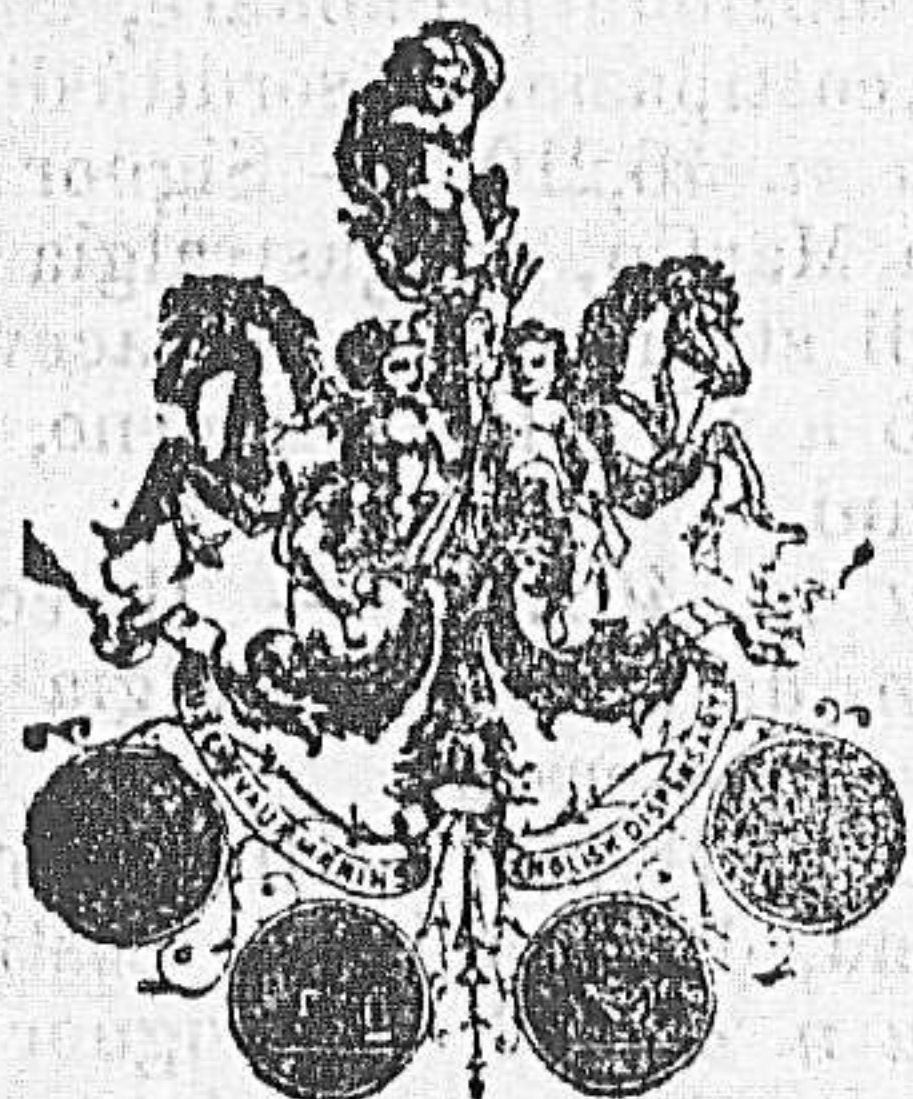
P. CH. DE MIKORWINSKI.

Questo prodotto prezioso si trova presso tutti i farmacisti, ed al deposito generale, in Parigi, rue Lafayette 13; Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Padova nelle farmacie Cornelio, Zanetti, Pianeri Marro e C.

Per evitare di essere ingannati dalle numerose contraffazioni ed imitazioni, si esiga la qui contro marca di fabbrica.

Noi preveniamo il pubblico che la Ditta Raul Bravais, et C. non fabbrica sino ad ora altro prodotto che il Ferro Bravais e soprattutto non vende alcuna specie di Quinquina portante il titolo di Quinquina Bravais.

85



Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO

BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO

ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. Depositi in Rovigo A. De-gon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economo ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di tè, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti

DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiana L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco. 2079



ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.